Sent. N: 304

Senato del Regno

~~Sentenza~~ N. 289 del Reg. Gen.

In nome di Sua Maestà

Vittorio Emanuele III

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

La Commissione d'Istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, in Camera di Consiglio, composta dei Signori Senatori:

Morrone Paolo Presidente,
Civalo Giovanni,
Baccelli Alfredo,
Crispo Moncada Francesco, membri effettivi,
Mazzoccolo Enrico, membro supplente

ha pronunziato la seguente

Sentenza

nel procedimento penale a carico di

1: Abisso Angelo di Onofrio, nato a Sciacca il 17 gennaio 1883, avvocato, Senatore del Regno,

2: Canè Cosimo Damiano fu Francesco, nato a Mottola il 23 novembre 1888, proprietario del ristorante della Stazione ferroviaria di Brindisi,

Imputati

il 1°. = a) del reato di cui all'art. 595 Codice penale, per avere in Brindisi la sera del 31 ottobre 1928 offeso Canè Cosimo fu Francesco con le parole "ladro, truffatore, vi ritiete già per pregare la gente";

b/ del reato di cui agli articoli 62 e 372 Codice penale, per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di ferire, lanciato una bottiglia di acqua minerale contro il Canè, il che non potette conseguire per circostanze indipendenti dalla propria volontà;

il 2°.- a/ del reato di cui all'art. 413 Cod. pen., per avere in Brindisi, la sera del 31 ottobre 1928, con artifizi e raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede, indotto l'on. avv. Angelo Abisso a versargli la somma di lire 25,20, quale importo di un cestino da viaggio da lui fornito nella qualità di proprietario del ristorante della Stazione;

b/ del reato di cui all'art. 156 cap. 1 Codice penale, per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, minacciato con coltello l'Abisso, nonchè il Capitano dei RR. Carabinieri in borghese Dott. Licci Luigi;

Letti gli atti processuali;

Vista la richiesta del Ministero Pubblico presso l'Alta Corte

Udita la relazione di S.E. il Presidente;

Attesochè il 28 novembre 1928 venne sporta querela da Canè Cosimo contro il Senatore Abisso per i reati suindicati, e, d'altra parte, il 2 novembre 1928 era stata presentata dal capitano dei Carabinieri Licci Dott. Luigi, denuncia contro Canè Cosimo per i reati parimenti suindicati;

Attesochè a conoscere di tali reati con ordinanza di S.E. il Presidente del Senato, in data 28 luglio 1929 è stata chiamata la Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia per la sua normale competenza nei riguardi del Senatore Abisso e per ragione di connessione nei riguardi del Canè;

Poichè i reati attribuiti al Senatore Angelo Abisso sono compresi fra quelli per i quali

è stata concessa amnistia col R. decreto 1° gennaio 1930, N° 1;

Poichè, dovendosi dichiarare estinta l'azione penale nei confronti del Senatore Abisso viene meno la speciale competenza della Commissione d'Istruzione dell'Alta Corte di giustizia nei confronti dell'imputato Canè Cosimo, il quale deve essere, pertanto, giudicato dal magistrato ordinario;

Per questi motivi

Visti gli articoli 86 Codice penale e 589 del Cod. di proc. pen., 17 e 19 del Regolamento giudiziario del Senato, nonchè il R. decreto 1° gennaio 1930, N° 1,

Dichiara

estinta l'azione penale per effetto del su menzionato decreto di amnistia nei confronti del Senatore Angelo Abisso e dispone l'invio degli atti processuali al Signor Procuratore del Re di Brindisi per l'ulteriore corso di giustizia nei rapporti di Canè Cosimo.

Così deciso in Roma, addì 11 gennaio 1930-VIII

Il Presidente

Il Cancelliere